

Cioccolatini in tasca

Ce l'ho fatta per una squama! Quella manaccia ruvida e pelosa mi ha sfiorato la coda. Ma io sono bravo a sfuggire, anche dalle mani della bambina. Sto attento a rintanarmi negli angoli più profondi della tasca, appena sento che qualcuno ci fruga. Mica come quel coglione del Pistola, che si faceva grande perché era fatto di cioccolato fondente. Eccome si sentiva importante, per la forma che gli avevano dato. A me diceva che non aveva mai visto un pesce marrone. Certo, se mi avessero fatto un bell'involucro blu che luccicava sarei stato più contento. Un pesce tropicale, sarei sembrato. Finire in bocca ad un poliziotto è stata una fine degna, per una pistola e sento anche che la sta gustando beato.

Barilotto trema dalla paura. A parte che trema quasi sempre, per tutto il rum che si scola, ma ora lo vedo davvero preoccupato. Banana e Nocciola sono satolli di quel ripieno che hanno dentro e se ne stanno pasciuti e mezzi addormentati e non si renderanno conto di niente, quando sarà. E non è per questo che ci hanno creati? Dovremmo essere felici di dar felicità agli umani, ma finire mangiati... A proposito di umani. Oltre che muovere la bocca per mangiarci, la usano anche per parlare e infatti, son tutti qui attorno a chiedere, che ci facciamo qua. Mica di noi si preoccupano, ma di lei, della bambina. Tanto non parlerà. Lo so. Mille raccomandazioni le hanno fatto le due femmine prima di lasciarla qui. Qualche ora fa, in casa, hanno deciso di uscire e dalla mia postazione al centro del tavolo, ho visto tutta la scena. Dal vaso di vetro mi arrivavano le loro voci. Una diceva di fare in fretta, i negozi chiudono. Ci saranno tante persone nelle strade per gli ultimi acquisti di Natale. Ed era la femmina più giovane e carina che parlava, agitandosi con il cappotto in mano.

Ma come hai fatto a dimenticare i regali? All'ultimo momento si rischia di non sapere cosa comprare. S'affannava a dire la voce della femmina vecchia, battendo veloce i tacchi su e giù per la stanza. E io mamma che faccio? Voglio venire anch'io con voi. Si è intromessa la bambina continuando a dire che in casa non ci stava e già la vedevo che calzava gli stivali. Le due femmine si sono guardate e le ho viste stringersi nelle spalle, rassegnate.

Una alla volta sono uscite dalla porta, ma prima, svelta e di nascosto, la bambina ha tuffato la mano nel mio vaso ed io, Barilotto, Pesciolino nero, il Pistola, Nocciola, il Banana e Moneta, ci siamo ritrovati qui, chiusi nella tasca. Ci stavo così bene in quel vaso. Eravamo in tanti pesciolini. Più chiari e più scuri. A secondo del cioccolato che siamo fatti. Io sono chiaro, al latte. Chi è di cioccolato fondente si da' delle arie...

Una volta nella strada ho iniziato a vedere sparire i miei compagni. La prima è stata Moneta, ed io cercavo scampo tra le pieghe della stoffa. Quella piccola mano si da' un gran daffare.

Hanno camminato assai, le tre femmine. Non trovavano mai qualcosa che andasse loro a genio. Da un negozio all'altro, e vai. Nelle strade, ci devono essere cose belle. Lo sentivo dalle esclamazioni di meraviglia, per le vetrine, le luci. Ma dopo un po' di tempo la voce della bambina si è fatta languosa, non voleva più camminare. Era stanca. La voce della vecchia diceva che glielo aveva detto di stare a casa, che era faticoso e lei: io non credevo di camminare tanto. Su, entriamo in questa libreria. Ci aspetterai qua...faremo veloci e tu non ti muovere da qui e non parlare con nessuno. E quanto gliel'ha ripetuto la voce della giovane, che mi sembrava molto spazientita. Ma devono aver perso il senso del tempo, le due femmine, visto che è un bel po' che siamo qui al caldo e le voci attorno si fanno sempre più preoccupate.

Il vocione del poliziotto si fa sempre più impaziente e non so quanto potrà andare avanti, a non dir niente la bambina. Intanto, sto bene attento a non farmi prendere.

Ma no! Attento Barilotto. Attento alla mano! Non ce la fatta e lo vedo andar su, stretto tra le dita. Sento ancora più agitazione. Tante voci alterate. La commessa vuol chiudere il negozio e dice che è stufa di quella situazione. Il poliziotto vuol portare via la bambina e impreca, ma guarda che mi doveva capitare alla vigilia di Natale. Alcuni clienti fanno capannello attorno, dicendo di aspettare ancora un po', che di qualcuno dovrà essere la bambina, che intanto se ne frega di quella confusione continuando a farci fuori ad uno ad uno. Il commesso pesticcia il pavimento con passi furiosi e dice che il suo orario è già passato e di straordinari non ne vuol sentir parlare. Ma quando arriveranno quelle due? Sento aprire la porta d'ingresso...saranno loro? Ma sì! Sono davvero loro. Sento che la bambina si è messa a correre inseguita da altri passi concitati e voci che si sovrappongono furiose. Ma senti come si scusano le due femmine e fa bene il poliziotto ad incazzarsi.

Ora siamo in strada. La bambina dice che era stata brava: non aveva assolutamente parlato con nessuno! Ho sentito le due femmine ridere e dire: allora ti meriti davvero un bel regalo per Natale, ma piuttosto, pulisciti la bocca, che ce l'hai nera di cioccolata...

(Rita Boncompagni)